

NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105

*La tua luce,
Signore,
orienti il cammino
di chi ti cerca*



Spedizione in A.P. Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Torino - N. 2/2024 - Anno LI - 2° sem. 2024
Per mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale per la restituzione al cliente, che pagherà la tariffa dovuta.

Buon Natale!



Carissimi amici

Si avvicina la solennità del Natale del Signore, preceduta come ogni anno dalla festa liturgica della Beata Vergine Immacolata. L'evangelista Luca dedica i primi capitoli del suo vangelo a descrivere Maria, la Madre di Gesù, perché è lei la prima protagonista dell'Incarnazione del Verbo di Dio. Così la saluta l'Angelo: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te", annunciandole il progetto che Dio ha su di lei. Maria è chiamata "piena di grazia" perché in tutta la sua esistenza, fin dal suo concepimento, ha fatto spazio all'amore di Dio e ha sempre aderito alla Sua volontà. Per questo anche a questa richiesta può rispondere: "Ecco la serva del Signore; avvenga

per me secondo la Tua parola". Ed è proprio grazie al suo assenso che il Figlio di Dio si è fatto uomo, nascendo come bambino in mezzo a noi.

Accogliamo anche noi Gesù, che in questo S. Natale 2024 desidera ancora nascere per noi e in ciascuno di noi, con l'atteggiamento di Maria, preparandogli uno spazio di intimità nel nostro cuore e nella nostra vita, affinché la sua venuta porti pace e gioia.

In questo nostro mondo, rattristato da notizie di guerra, di calamità naturali e di innumerevoli altri mali, giunga attuale la "buona novella" annunciata dagli angeli e dai pastori a Betlemme: "Oggi è nato per noi il Salvatore!".

Il prossimo 24 dicembre, Papa Francesco aprirà la porta santa, dando inizio all'Anno Santo 2025, che ha come titolo: "Pellegrini di speranza". Sarà un anno di grazia per tutta la Chiesa, in cammino nella fede, sorretta dalla speranza "che non delude".

La speranza non può venire meno nel cuore dei credenti, perché Dio è fedele ed è pur sempre Lui che guida la storia, anche se gli uomini, creati liberi da Dio stesso, giungono a fare molte scelte sbagliate. Ma a Dio "nulla è impossibile" e se ci affidiamo a Lui, Padre amorevole e misericordioso, possiamo sentirci rassicurati, perché sperimentiamo di non essere mai soli e abbandonati.

Il nostro affettuoso augurio a voi e a tutte le vostre famiglie è quello di poter trascorrere un lieto e santo Natale di speranza, che vi accompagni nel nuovo Anno Santo 2025. Vi ringraziamo di cuore per la vostra vicinanza, espressa in diverse occasioni e in molti modi. Da parte nostra contraccambiamo con il nostro ricordo riconoscente, in particolare nella preghiera.

Le suore Albertine tutte



Ritorna il Natale

Ogni anno a Natale la liturgia ci propone sempre lo stesso Vangelo, la stessa buona notizia, in una breve pagina di Luca. Eppure questa ripetitività non ci disturba, anzi è per noi una grazia grande, perché ci permette di verificare come il Vangelo, la buona notizia, sia inesauribile, sempre nuova, compresa in modo sempre più profondo, perché noi l'ascoltiamo non solo come "sta scritto", ma anche con la nostra vita che passa di anno in anno, con gli eventi che viviamo, sempre diversi, con la gioia e i dolori che essi ci procurano. Mettiamoci dunque ancora una volta in ascolto.

Il Vangelo secondo Luca testimonia una storia iniziata con l'annuncio dell'angelo a Zaccaria, sacerdote nel tempio di Gerusalemme (cf. Lc 1,5-25). La Parola di Dio indirizzata a Zaccaria gli rivela non solo la nascita per lui di un figlio, ma anche la nascita di colui attraverso il quale Dio "visiterà e porterà la redenzione al suo popolo": così infatti Zaccaria benedice il Signore (cf. Lc 1,68). Poi la rivelazione da parte di Dio raggiunge anche Maria di Nazaret: questa giovane vergine sarà la madre del Messia e lo sarà per la potenza dello Spirito Santo sceso su di lei, per dichiarare che un Figlio così solo Dio lo poteva dare all'umanità (cf. Lc 1,26-38).

"Si compiono" dunque "per Maria i giorni della gravidanza", e si compiono mentre lei e Giuseppe si trovano a Betlemme, la città di Davide. Da Nazaret, dove abitavano, erano infatti saliti in Giudea, obbedienti al censimento imperiale ordinato da Cesare

Augusto, che comandava sul mondo con tutta la sua forza e il suo potere attraverso un regno visibile, mentre il Figlio di Dio non solo nasce come tutti gli uomini, nella fragilità e nella debolezza, ma nasce come un bambino sconosciuto, fuori della sua terra, nella povertà di una stalla nella campagna di Betlemme.

Questo è lo scandalo dell'incarnazione di Dio! Le profezie che parlano di lui, lo preannunciano e lo acclamano, proprio alla sua nascita, come "bambino sulle cui spalle è il potere, il cui nome è Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace" (cf. Is 9,5); e invece questo bambino appare debole, figlio di migranti, nato in incognito, senza che ci sia per lui una casa! Il racconto di Luca, inoltre, è sobrio, essenziale, senza alcuna connessione allo straor-



dinario: una donna incinta partorisce un figlio in un riparo di pastori nella campagna di Betlemme. Sicché nessuno se ne accorge, nessuno di quelli che contano lo sa... Maria, la madre, lo partorisce nel dolore, come ogni donna, mentre il suo sposo Giuseppe è là, solo, con lei. Quindi, lo ha avvolto in fasce e lo ha depresso in una mangiatoia per le pecore.

Una nascita come tante e tra tante, eppure era la nascita di un uomo che solo Dio ci poteva dare, un uomo che era la forma stessa di Dio (cf. Fil.2,6), un uomo che era la Parola di Dio fatta carne (cf. Gv 1,14).

Da quel momento Dio – possiamo dire – non solo era presente in mezzo a noi, ma era uno di noi, umanità della nostra umanità, fratello di ogni uomo che è nel mondo. Ecco il grande mistero che celebriamo a Natale: l'Altissimo si è fatto bassissimo, l'Eterno si è fatto mortale, l'Onnipotente si è fatto debole, il Santo si è fatto solido con i peccatori, l'Invisibile si è fatto visibile. In breve, Dio, cioè il totalmente diverso dall'uomo, si è fatto umanità in Gesù, il figlio di Maria. Questo evento ha prodotto una crisi di ogni relazione nella quale Dio è Dio e l'uomo è un uomo, perché la trascendenza, la santità li separa. Con il Natale l'umanità è in Dio e Dio è nell'umanità e non è più possibile dire e pensare Dio senza dire e pensare l'uomo. Proprio quel bambino dalla nascita fino alla morte racconterà Dio con la sua vita, le sue parole, il suo comportamento, con gli sguardi e le carezze, con le mani che abbracciano e curano, con il suo corpo offerto, dato, consegnato in mano ai violenti e ai malfattori.

Questa è la singolarità del cristiane-

simo, che chiede alla fede cristiana di essere "una religione che continuamente esce dalla religione" (Marcel Gauchet), perché dopo questa nascita del Dio-uomo, prima c'è l'uomo e non il tempio, c'è l'uomo e non il sabato e tutte le prescrizioni della legge. Con questa nascita del Dio-uomo, che cosa può significare ancora l'espressione "Dio degli eserciti", presente tante volte nei profeti e nei salmi, se Dio è un bambino disarmato?

Di questa rivelazione si fanno ministri i messaggeri di Dio, prima l'angelo che appare ai pastori, poi le schiere degli angeli che lodano Dio e riconoscono la sua gloria.

Si, proprio ai pastori, ritenuti indegni del culto al tempio e nelle sinagoghe, proprio quei pastori ritenuti ultimi nella società di Israele, sono i primi destinatari del Vangelo. A loro l'angelo del Signore, rischiando le loro menti e i loro cuori, annuncia la buona notizia, quella buona e bella notizia annunciata a tutto il mondo e attesa da secoli:

"Oggi a Betlemme, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Messia".

Questa è la nostra fede: umanissima, senza miracoli, senza nulla di straordinario.

Una parola attribuita ai Padri della chiesa dice: "Hai visto un uomo, hai visto Dio".

Si, perché Dio ormai si vede, si riconosce, si ama, si adora in ogni persona che incontriamo nel nostro quotidiano.

*Tratto da un'omelia
di Enzo Bianchi*

La vita consacrata

una storia preziosa

È questo il tema che Fra Claudio Passavanti, cappuccino, ci ha proposto per le meditazioni della settimana di esercizi spirituali svoltisi in Casa Ma-



dre a Lanzo dal 21 al 27 luglio 2024. "La storia è preziosa, sempre e comunque - ha esordito - la storia insegna a vivere" ma la storia che è nella Bibbia ci insegna ad entrare in relazione con Dio, perché Dio per comunicare con noi si serve della storia.

Giorno dopo giorno, percorrendo il cammino dei nostri antenati nella fede, Abramo, Isacco, Giacobbe... fino a Giuseppe, fra Claudio ci ha guidate a cogliere il messaggio che questi avvenimenti tanto lontani nel tempo hanno nel nostro oggi per ciascuna di noi: essere attenti alla Parola di Dio e

saperci fidare di Lui, saper aspettare i Suoi tempi e guardare in alto, perché Lui è il Dio fedele.

Abbiamo concluso gli esercizi il sabato mattina con la Messa di ringraziamento celebrata in Parrocchia, nella cappella del Cuore Immacolato di Maria, intorno all'urna del nostro Fondatore, a cui abbiamo chiesto di intercedere per noi, per tutta la nostra famiglia religiosa, per saper fare tesoro di tutte le grazie ricevute in questa settimana e riuscire a fare veramente della nostra vita "una storia preziosa"



Aria buona.. e non solo!

Da metà luglio a fine agosto abbiamo avuto il piacere di accogliere nella nostra Casa Madre di Lanzo una trentina di persone, alcuni per pochi giorni, come gli artisti di Luna-



thica e vari pellegrini in cammino sui sentieri delle nostre valli, mentre una coppia e tante simpatiche signore hanno goduto del clima decisamente più favorevole di quello di città, per settimane o l'intero mese.

Si è subito creato un clima di famiglia con diversi momenti di vita insieme: dalle chiacchierate in cortile al



momento conviviale dei pasti e, perché no? occasionalmente di un aperitivo all'ombra del gazebo; dalla ginnastica dolce che l'abilissima Federica ha proposto due mattine a settimana alle passeggiate per il paese soprattutto nel giorno di mercato.



Ci siamo spinte per gli impervi sentieri del Parco Ponte del diavolo, e al Santuario di Sant'Ignazio, ma in questa occasione con il pulmino di Stefano, beninteso!



Nel periodo scolastico, le nostre care nonne sono sostituite da dinamici giovani che lavorano nell'ambito scolastico o in altre attività e che venendo da ogni parte d'Italia necessitano di una struttura di accoglienza. A loro auguriamo buona permanenza a "Casa Albert".

E ai nostri ospiti "estivi" non ci resta che porgere un cordialissimo ARRIVEDERCI alla prossima estate!

1984 - 2024

Federico Albert Beato da 40 anni

Quest'anno la ricorrenza del 30 settembre, festa del Beato Federico Albert, è stata ricordata con particolare solennità, in occasione del 40° anniversario della sua beatificazione a Roma, in Piazza San Pietro.



Venerdì 27 settembre, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Lanzo, è stata celebrata la S. Messa, presieduta da Mons. Alessandro Girauda Vescovo Ausiliare della diocesi di Torino. È stata anche l'occasione per dare inizio all'anno scolastico 2024/25 con gli



allievi della scuola media "F. Albert" e per convocare il convegno annuale degli ex allievi dell'Istituto. Numerosi i presenti; si sono uniti agli alunni e gli ex allievi, oltre alle suore, parenti e amici. A seguire, un momento conviviale presso la scuola media.

Sabato 28 settembre, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale, c'è stato il concerto del coro a 4 voci "Coralità Viucese", guidato dal maestro Vittorio Guerzi, che ha eseguito brani di polifonia classica, religiosa e contemporanea con vera professionalità artistica.



Il coro ha entusiasmato gli ascoltatori, che hanno seguito con interesse lo spettacolo. Al termine della serata, il coro ha eseguito l'inno a Federico Albert: "Tu Federico...", canto al quale si sono unite le voci di tutti i presenti.

Domenica 29 settembre, nella chiesa

parrocchiale durante la S. Messa delle ore 10, è stata commemorata la figura del Beato Albert, parroco di Lanzo dal 18 aprile 1852 fino al 30 settembre 1876, giorno della sua morte, in seguito ad una caduta da una impalcatura, mentre lavorava all'abbellimento della cappella di S. Giuseppe.

I Lanzesi continuano a ricordare con affetto e devozione il loro "Vicario".



Lunedì 30 settembre, festa nella Comunità delle Suore Albertine. Alle ore 11,15 nella Cappella dell'Istituto, c'è stata la Celebrazione Eucaristica, presieduta da Padre Ugo Pozzoli, Vicario episcopale per la vita Consacrata della diocesi di Torino, concelebrata da 5 sacerdoti salesiani: don Fausto Tarasco, don Franco, don Augusto, don Sergio,

e don Giuseppe. Con tutte le suore, erano presenti anche alcuni amici.

È stato significativo ritrovarci nel luogo dove Federico Albert ha dato origine alla sua "Congregazione delle suore Vincenzine di Maria Immacolata", in



seguito più conosciute come le "Suore Albertine", perché nate dal cuore, nutrito di fede, di carità e di preghiera del loro Fondatore. La festa si è conclusa con un momento di fraternità conviviale tra le suore e i sacerdoti presenti.



La scuola è di tutti.

Il nuovo anno è ricco di novità per la nostra scuola.

Innanzitutto, sfruttando l'autonomia scolastica, ha aperto le sue porte due giorni prima rispetto al calendario scolastico regionale, per permettere agli insegnanti di attuare tutte quelle strategie necessarie per recuperare le insufficienze di alcuni alunni e potenziare le conoscenze di quei ragazzi che possiedono buone capacità scolastiche.

Sono entrati a far parte del gruppo docenti nuovi insegnanti giovani e preparati.

Ma la novità più importante è stata il cambio nella direzione didattica.

La prof.ssa Calza Domenica, che ha svolto la funzione di Coordinatrice didattica dal 2014, ha passato le redini alla Prof.ssa Casana Serena, ex alunna, presidente del comitato ex allievi e vice presidente della cooperativa che gestisce la scuola.

Da subito si è percepita un'aria nuova a partire da un rinnovato maggior coinvolgimento delle suore albertine nella vita scolastica, che si è vista già a partire dalla preparazione dei canti della messa presieduta da Mons. Alessandro Giraud in occasione del convegno annuale degli ex allievi e ex allieve di venerdì 27 settembre.

Suor Carla si è resa disponibile ad aiutare la prof.ssa Tallone Gabriella nell'insegnare le nuove melodie alle giovani voci.

La collaborazione poi si realizzerà in altre occasioni dell'anno, soprattutto nei momenti forti dell'anno liturgico come la Pasqua, a testimonianza che i valori della scuola sono rimasti invariati dalle intenzioni del fondatore, il beato Federico ALBERT. Sull'onda dell'esperienza estiva fatta dal prof. Mussino Gabriele con i ragazzi del suo centro estivo, che ha svolto alcune attività sportive di tipo capacità oculo-manuali e percorsi, la prof.ssa Casana, che può contare su una squadra di docenti motivati, ha poi trovato una valida collaborazione con la dott.ssa Alessia Peracchione, direttrice del-



la RSA collegio S. Filippo Neri, alla quale ha proposto di far partecipare i suoi ospiti alle lezioni degli insegnanti e degli alunni della scuola.

Insieme hanno quindi ideato il progetto "La scuola è di tutti" che consiste proprio in un rapporto stretto tra gli alunni e gli ospiti della struttura. I primi seguiranno, direttamente all'interno della struttura ospedaliera, alcune lezioni di varie materie: italiano, scienze, scienze motorie, storia... tenute dai propri docenti; i secondi beneficeranno di questi momenti per seguire essi stessi le lezioni e, in alcuni casi come per storia, potendo partecipare come testimoni diretti agli eventi descritti e affrontati durante la lezione, apportando un significativo plus che non si può avere solo leggendo le pagine dei libri di testo.

Questi momenti di condivisione del sapere saranno sicuramente utili ad entrambi. Saranno momenti di svago per gli anziani che vedranno le loro settimane ricche di appuntamenti culturali.

Riuniranno generazioni che sembrano sempre più distanti, facendo riscoprire l'importanza della voce dell'esperienza, della memoria e della saggezza acquisita sul campo, così come farà sentire nuovamente utili e non abbandonati gli ospiti. I ragazzi, poi, beneficeranno di quelle attenzioni che solo i nonni sanno dare, attraverso nuovi legami affettivi che sicuramente hanno la potenzialità di lasciare il segno nel cammino della vita.

Questo progetto di rete sul territorio ha una determinante valenza civica che si spera sia di esempio per molte altre iniziative di questo genere in futuro, anche da parte di altri istituti scolastici.





Apertura dell'anno scolastico 2024-2025 presso il Complesso Scolastico Cattolico Frédéric ALBERT.



Il 16 settembre 2024 sarà ricordato come il giorno in cui il complesso scolastico cattolico Frédéric ALBERT ha aperto le sue porte per un nuovo anno scolastico.

Fin dalle prime luci dell'alba aleggiava nell'aria un'atmosfera di eccitazione e attesa. Ancor prima del sorgere del sole, il direttore, circondato dal suo team di insegnanti e dal personale amministrativo, era già lì, pronto ad accogliere i primi scolari e i loro genitori.

Alcuni genitori un po' inquieti, accompagnavano i bambini, i cui occhi brillavano di entusiasmo e apprensione. Per alcuni è stata la prima esperienza e le grida dei più piccoli dell'asilo risuonavano come una melodia familiare ad ogni inizio di anno.

Altri, più grandi, si incontravano con grande gioia con i loro compagni dopo settimane di vacanza e le loro risate si mescolavano ai ricordi dell'estate passata.

Dopo un primo momento collettivo, durante il quale si è condivisa una appetitosa colazione, sono iniziate le lezioni e ogni insegnante ha accolto i propri studenti con un sorriso e parole di incoraggiamento. A mezzogiorno meno cinque tutti si sono riuniti per la preghiera dell'Angelus, un momento di raccoglimento che ha unito la comunità scolastica.

Nel pomeriggio sono riprese le lezioni fino alle 17,30 quando tutti gli alunni, con una preghiera conclusiva, hanno ringraziato il Signore per la buona riuscita di questa giornata. I volti erano radiosi, illuminati dalla promessa di un



anno scolastico ricco di soddisfazioni. Benediciamo questo giorno, benediciamo il ritorno a scuola e che quest'anno sia costellato di successi, scoperte e amicizie. Possa ogni bambino che varca le porte del complesso scolastico Frédéric ALBERT poter fiorire e crescere, sostenuto da una comunità accogliente e premurosa.

27 settembre

Entrata al Noviziato e al Postulato



Il Postulato e il Noviziato rappresentano le prime tappe nel cammino di formazione delle giovani, chiamate a seguire più da vicino Cristo, con la loro consacrazione.

Il 27 settembre, festa di San Vincenzo de Paoli, patrono della nostra Congregazione, hanno intrapreso questo cammino tre Postulanti e cinque Novizie, nel corso della celebrazione eucaristica, che

si è svolta nella Cappella della Casa di Formazione.

Durante l'omelia, il sacerdote celebrante ha esortato tutte le suore presenti, ed in particolare le giovani in formazione, a mai scoraggiarsi o arrestarsi davanti alle prove, che la vita riserva a tutti, ma di sempre perseverare. Al termine dell'omelia, la suora delegata della Madre generale, dopo una breve spiegazione sul significato e sulle esigenze del periodo di formazione nel Postulato e nel Noviziato, ha consegnato alle cinque neo-novizie le Costituzioni e il Direttorio della Congregazione delle Suore Alberti-



ne, affidandole alla loro formatrice, suor Geneviève, che le ha accolte con gioia. Alle tre neo-postulanti è stato consegnato il crocifisso, segno della loro appartenenza a Cristo, e le "massime" di san Vincenzo de Paoli, accompagnate da alcuni detti del nostro Fondatore. Sono state accolte con gioia dalla loro formatrice, suor Laetitia.

Possa il Signore accompagnare il loro cammino.





Formazione e Apostolato



Postulanti e novizie del 1° anno

Quest'anno la comunità del Postulato è composta da suor Letizia in qualità di formatrice e da tre postulanti. Siamo impegnate anche quest'anno nell'apostolato presso la Parrocchia Notre Dame de Lourdes nel quartiere Albarika. In questa parrocchia siamo attive nel catechismo e in alcuni movimenti infantili e disponibili anche a prestare attenzione a chiunque abbia bisogno di essere ascoltato. Domenica 27 ottobre 2024 è stato

inaugurato l'anno dell'Infanzia Missionaria (OPM = Pontificie Opere Missionarie) per tutta la diocesi di Parakou. Tutti i movimenti dei bambini (MADEB), diversi cori, scout, Legione di Maria... di tutte le parrocchie si sono riuniti nella nostra parrocchia. Era una folla!!!

Siamo molto contente di poter svolgere questo servizio, anche perché godiamo di una buona collaborazione con il responsabile, Padre Aimé, e con tutti gli altri operatori pastorali. Ringraziamo e lodiamo il Signore!



1ª Professione - 30 settembre 2024

Il 30 settembre, nel medesimo giorno in cui ricorrevano i 40 anni di beatificazione del nostro Fondatore Beato Federico Albert, cinque giovani Novizie hanno emesso i voti di castità, povertà, obbedienza, con la loro prima Professione religiosa nella Congregazione delle Suore Vincenzine di Maria Immacolata (Suore Albertine). Esse sono: suor Eugénie, suor Rufine, suor Nicole, suor Théodore e suor Francine.



La celebrazione eucaristica nella Cappella della Casa di Formazione, è stata presieduta dal Parroco della Cattedrale, padre Fortunée Gonzalo, con la partecipazione di numerosi sacerdoti concelebranti. Dopo la proclamazione del Vangelo, la Maestra delle Novizie ha chiamato per nome le future professe, le quali sono avanzate verso l'altare, dove sono state accolte dal Celebrante. Proseguendo nella celebrazione della S. Messa, ha fatto seguito l'omelia di padre

Fortunée, il quale ha spiegato in breve l'impegno derivante dai voti, basandosi anche sulle parole di san Vincenzo e del beato Albert. Inoltre, ha invitato le giovani novizie a riflettere sul significato del loro nome, anche durante la loro missione.

Al termine dell'omelia, c'è stato il dialogo tra la suora delegata della Madre generale e le future professe, le quali hanno manifestato il loro libero desiderio di seguire Cristo più da vicino. Ha fatto seguito l'emissione dei Voti; le candidate, ad una ad una, hanno pronunciato a voce alta la formula prevista per emettere i Voti, alla presenza di tutta l'assemblea, nelle mani della suora delegata, che li ha ricevuti fraternamente, consegnando loro le Costituzioni, segno di appartenenza alla Congregazione, il velo, segno di distinzione dal mondo per seguire Cristo e il crocifisso, segno della loro consacrazione a Dio. Accolte dall'abbraccio di tutte le Consorelle, si sono presentate all'assemblea che le ha applaudite.



Alla fine della celebrazione, tutti i presenti sono stati invitati all'agape fraterna, nella gioia della festa.



Le 5 nuove professe



Suor Rufine

Nel giorno della mia prima professione mi sono molto commossa. Tre momenti della celebrazione eucaristica mi hanno particolarmente toccata: già durante la processione d'entrata verso l'altare, mi sono sentita animata da una profonda gioia. Attraverso l'ascolto della Parola di Dio, proclamata nel Vangelo, ho capito più profondamente che il Signore mi invita a vivere intensamente la spiritualità del nostro Padre Fondatore, Federico Albert. Infine, al momento della Professione, ogni parola della formula dei voti mi ha interpellata personalmente ad essere fedele.

Mi sento impegnata ad espandere la gioia ogni giorno nella mia comunità e nel luogo dove sarò chiamata a svolgere la mia missione. Grazie al Signore e alle mie care Sorelle; restiamo unite sempre nella preghiera!

Suor Eugénie

Il 30 settembre 2024 è stato per me una giornata di festa e di gioia, perché il Signore mi ha associata alla sua opera di amore attraverso la mia professione dei voti di castità, di povertà e di obbedienza, nella

Congregazione delle suore Vincenzine di Maria Immacolata (suore Albertine). Nei giorni di preparazione spirituale, che ha avuto come tema: "Il gusto per la vita interiore", ho chiesto al Signore che faccia di me una buona religiosa secondo il suo cuore e che ogni giorno io possa essere fedele al Vangelo, attraverso la testimonianza della gioia, della semplicità, della condivisione e dell'amore universale in mezzo a tutti coloro che incontrerò. Prego il Signore che mi aiuti a mantenere la gioia di questo giorno fino alla fine della mia vita di religiosa.

Durante l'omelia, sono rimasta colpita da queste parole di S. Vincenzo de Paoli: "Applicatevi seriamente e interamente per fare la volontà di Dio, senza aver paura di ciò che Dio e le vostre superiori vi domanderanno in futuro". (Massime n. 2). Che il Beato Federico Albert mi aiuti a vivere il suo carisma e la sua spiritualità nel mondo intero.



Suor Francine

Durante la celebrazione eucaristica, al momento di pronunciare i miei voti, sono rimasta colpita dalla domanda che ci ha rivolto la suora, rappresentante della Madre generale, a proposito della nostra adesione: "Che cosa domandate?". E la risposta di ciascuna di noi è stata: "Io chiedo di donare tutta la mia vita al Signore". "Domandate". Questo verbo, pronunciato dalla suora e al quale ho risposto, ha attirato la mia attenzione e la mia riflessione. Mi ha fatto comprendere che non devo intendere l'osservanza dei miei voti come un'esigenza, ma come un atto liberamente scelto, in totale semplicità. E questo ha riempito il mio cuore di gioia.

si raccontano



Suor Nicole

Ecco le mie impressioni nel giorno della mia prima Professione religiosa, il 30 settembre. La lettura della celebrazione liturgica, mi ha fatto riflettere sul come Dio ha permesso che fosse tentato il suo amico Giobbe, e come Giobbe sia rimasto fedele ed umile fino alla fine. Anch'io avrò certamente delle tentazioni nella mia vita consacrata, ma solo la virtù dell'umiltà, ripetutamente insegnata da Gesù nel Vangelo, potrà aiutarmi a superarle nella perseveranza. L'umiltà, con la carità, è una delle virtù fondamentali nella spiritualità del nostro Fondatore, il beato F. Albert ed egli ce ne ha dato un esempio con la sua vita. Tutta la celebrazione è stata per me un interpellarmi su questo, giungendo alla convinzione che i Voti da me pronunciati mi impegnano a configurarmi a Cristo umile ed obbediente per tutta la mia vita. E questo ha colmato il mio cuore di gioia. "La croce resta salda, anche se il mondo si agita" (San Bruno).

Suor Théodora

Rendo grazie a Dio di avermi associata alla sua opera d'amore. Nel giorno della mia prima Professione religiosa ho sentito tanta gioia nel cuore e ho pregato il Signore affinché mi aiuti a vivere con fedeltà la mia vocazione, per essere sempre una religiosa secondo il Suo cuore. Durante la celebrazione dell'Eucaristia e di tutto il rito di questo giorno, due frasi mi hanno particolarmente colpita: la prima è stata l'esortazione a perseverare nella pazienza e nella fiducia in Dio e la seconda l'affermazione che l'essere religiosa non significa per me essere migliore degli altri, ma m'invita a vivere uno stile di vita che manifesti la mia consacrazione al Signore. Infine, ho consolidato la mia convinzione sulla necessità di rimanere sempre in unione a Dio, attraverso la preghiera.



*A tutte il nostro augurio di gioia
nella fedeltà al carisma
del Beato Federico Albert*



Ci scrivono da Doumé...



Dato che il mese di ottobre è per tradizione il mese del rosario, nella nostra parrocchia San Giuseppe di DOUME' la preghiera del rosario seguita dalla messa è stata organizzata tutte le sere alle 18, per tutto il mese, nelle famiglie e talvolta nella parrocchia con una discreta partecipazione di fedeli. Inoltre, con l'obiettivo di programmare le attività dell'anno pastorale, si è organizzata a LOGO-SOHOUE, una delle

parrocchie del decanato, una giornata durante la quale tutti gli operatori pastorali si sono incontrati per il rilancio delle attività. È stato un incontro partecipato e ci auguriamo di goderne i frutti.



...e da Pèrèrè



Condividiamo con voi un avvenimento molto triste e preoccupante, ma, grazie a Dio, a lieto fine. La mattina del 3 Ottobre è stato trovato nella foresta presso il Villaggio di Nwuo, un neonato abbandonato in terra tra i cespugli. Subito allertato il personale del più vicino dispensario e la polizia, il bimbo, dopo i primi accertamenti sanitari che non hanno fortunatamente riscontrato problemi gravi, è stato portato alla Casa della Gioia e affidato alle nostre cure, in attesa che proseguano le indagini per individuare i responsabili di tale atto inumano. Il piccolo, ignaro di ciò che sta vivendo, lavato, vestito, ha accettato senza difficoltà il suo primo biberon e non dà alcuna preoccupazione. Abbiamo chiesto al nostro Parroco di battezzarlo e abbiamo scelto per lui i nomi di Vincenzo, Mario, Federico.





Anche gli altri membri della nostra grande e allegra famiglia stanno bene, mangiano, giocano e crescono sereni.



Non mancano mai i casi di bambini che, per diverse cause, soffrono di malnutrizione. Grazie a Dio e alla capacità e esperienza delle infermiere e delle suore che li accudiscono, in tempi più o meno brevi, ritrovano il sorriso, l'appetito e la voglia di giocare.

Un immenso grazie a tutti coloro che ci sostengono e aiutano a compiere questa missione.

Al foyer, in quest'anno scolastico, accogliamo quarantaquattro ragazze a cui non manca mai il buon umore e l'allegria, pur con tanti impegni di scuola e di lavoro.



Passo dopo passo, sotto la guida di sr. Morelle e sr. Victoire, imparano a prendere in mano la loro vita, ad impegnarsi con serietà e costanza nello studio e nelle varie attività, coscienti che questi anni di formazione incidiranno notevolmente sul loro futuro.

Per la nostra comunità di suore, nella

Missione di Pèrèrè, gli impegni sono tanti, in casa, in parrocchia, con i bimbi e le giovani studentesse, ma possiamo contare da settembre sulla presenza di nuove sorelle: sr. Francine e sr. Nicole che hanno emesso i primi voti il 30 settembre scorso, sr. Léontine che coadiuvava sr. Genevève nella casa di formazione e ben quattro prepostulanti.



Ringraziamo e lodiamo il Signore che sempre ci mostra la sua benevolenza



Viaggio degli amici e benefattori dell'Associazione "Luce d'Amore" in Benin

Nei giorni dal 28 ottobre al 7 novembre 2024 due rappresentanti dell'Associazione "Luce d'Amore ONLUS" sono andati in visita alle attività nella nostra missione in Benin, alcune delle quali hanno ricevuto sostegno economico dalla medesima.



L'associazione, attiva nel sostenere progetti caritativi, è nata nel nome della Beata Chiara Badano e del Vescovo di Acqui mons. Livio Maritano (già Vescovo Ausiliare di Torino), con programmi finalizzati all'educazione scolastica e sanitaria, sostenendo iniziative nei luoghi a più alto rischio di povertà. L'attività attualmente prosegue attraverso gli associati, sostenuta anche da numerosi amici e collaboratori.

Si sono recati in Benin il presidente dell'associazione Piero Leonardi e la vice-presidente Mariagrazia Magrini, già segretaria di mons. Maritano, animatrice e sostenitrice di

ogni iniziativa in favore dei progetti. Al loro arrivo, si sono fermati alcuni giorni ospiti della comunità di Okedama, dove la Congregazione ha provveduto alla costruzione della scuola materna ed elementare, su richiesta della popolazione di questo quartiere. Gli alunni, che all'inizio erano una trentina, al presente sono oltre 560. L'associazione ha contribuito all'arredamento delle nuove aule, (banchi e sedie, cattedre e lavagne), che man mano si sono dovute costruire. Inoltre, ha provveduto economicamente a sostegno di alunni più bisognosi. I nostri amici si sono poi recati presso la comunità di Péréré, per fare visita soprattutto alla Casa della Gioia, dove sono ospitati i piccoli da 0 a 2 anni circa e i bambini malnutriti, con un loro familiare. L'associazione ha provveduto anche a loro, inviando offerte a sostegno dei piccoli ospiti, sia per il loro sostentamento, sia per le cure mediche necessarie. Al loro ritorno in Italia, Piero e Mariagrazia hanno espresso il loro entusiasmo per questa esperienza e per la calorosa accoglienza riservata loro da parte delle suore Albertine beninesi, presenti nella missione.

Nell'esprimere a tutta l'associazione la nostra gratitudine, ringraziamo in modo particolare il presidente e la vice-presidente, che hanno affrontato un viaggio non privo di fatica per recarsi sul posto, e manifestiamo il nostro desiderio di mantenere e di consolidare questi rapporti amichevoli!



In ricordo di Suor Maria Cristina



Il 27 maggio 2024 abbiamo accompagnato suor Maria Cristina nel suo ultimo viaggio terreno, dal Sacello di Casa Madre, alla chiesa parrocchiale, e poi al cimitero di Lanzo. Eravamo in tanti quel pomeriggio piovoso: i famigliari, le consorelle, gli allievi della Scuola Media paritaria "F. Albert" che hanno fatto ala al feretro, e poi ex allieve/i, molti, molti amici venuti per l'occasione anche da lontano. Tutti per dire a suor Maria Cristina: "Grazie perché ci sei stata, perché mi hai accompagnato in un tratto del mio cammino, hai saputo insegnarmi non solo le materie scolastiche, ma quello che conta veramente nella vita... Grazie perché mi hai saputo ascoltare e capire, perché mi hai voluto bene..."

La sua vita è stata lunga: Nata a Torino il 20 febbraio 1930 da Teresa Fantino e Mario Alovisio, battezzata con il nome di Pierina, si sposta dalla città a Lanzo, negli anni della guerra e frequenta la scuola Media nell'Istituto delle Suore Albertine: è il primo incontro con quella che diventerà la sua seconda famiglia. Ritornata in città, continua gli studi superiori e frequenta assiduamente il gruppo di Azione Cattolica nella Parrocchia di San G. B. Cottolengo e, dopo

un'esperienza di lavoro di alcuni anni, entra nella nostra Congregazione il 25 maggio 1952; alla formazione iniziale seguono i primi voti il 19 luglio 1955 e i voti perpetui nel 1960.

Dedica tutta la sua vita a Dio, alla sua Congregazione, all'insegnamento, sempre attenta però alle tante problematiche sociali e ai bisogni delle persone, soprattutto le più deboli e sofferenti.

L'insegnamento è per lei una missione svolta con professionalità, entusiasmo, passione: non si limita alle competenze puramente didattiche, ma nelle ore di scuola, ed anche extra, cerca in tanti modi di trasmettere quei valori che danno senso alla vita: l'amicizia, l'amo-



re per la natura, la costanza nell'impegno, il rispetto e l'attenzione agli altri in particolare gli anziani...

E, tra le esperienze formative, non possiamo non citare i campeggi estivi: in quei momenti si instauravano rapporti diversi, che per molte allieve si sono trasformati in vera e profonda amicizia. Fu docente per alcuni anni al corso serale per adulti che desideravano conse-

guire il diploma di scuola media e quando, per raggiunti e... superati limiti di età, lascia l'insegnamento si impegna ancora nel pre-scuola, in qualche ora di supplenza o per un sostegno a qualche alunno in difficoltà.

Suor Maria Cristina ha sempre dimostrato molteplici interessi ed ha arricchito della sua presenza tante realtà diverse: affianca nelle varie attività il gruppo di scout femminile, collabora con il gruppo dei lavoratori cristiani con Don Matteo Lepori, è co-fondatrice con la signora Ester Borla del Centro sociale d'incontro a cui dedicherà tanti e tanti pomeriggi, finché la salute glielo permetterà.

A livello di Comunità ricopre l'incarico di Consigliera dal 2006 al 2011 ed in seguito quello di segretaria generale fino al 2016 e, contemporaneamente anche quello di portinaia. Accoglie con un sorriso cordiale chiunque suoni alla porta e si fa in quattro per soddisfare le richieste di ognuno.

Suor Maria Cristina amava molto i suoi familiari, così come amava sinceramen-

"Con te non c'era alternativa: o imparavi o imparavi! Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per ciascuno di noi, per essere stata un punto di riferimento autorevole, un porto sicuro... La nostra scuola ha perso una delle sue colonne portanti. Io ho perso la mia seconda mamma. Grazie suora, per tutto!"

S. C. con gli altri tuoi numerosi allievi e allieve.

...Il suo modo di fare scuola era lontano dai canoni tradizionali, è riuscita ad attuare una didattica che oggi si chiamerebbe "orientante"... Ha fatto questo con me: non ha "riempito un vaso" di nozioni, ma ha saputo "accendere un fuoco". Grazie.

M. B. sua allieva per sempre

te la Comunità e se qualche volta sorvegliavano delle tensioni, delle discussioni anche un po' accese, passato il momento, tutto rientrava nell'ordine.

Carissima suor M. Cristina, la sofferenza non ti ha risparmiato, soprattutto nell'ultimo anno, ma dalla mattina del 25 maggio, esattamente 72 anni dopo il tuo ingresso in comunità, tutto è cambiato: ora ti pensiamo nella luce, nella pace, nella gioia, a camminare leggera nei prati del Paradiso, a raccogliere e coltivare fiori, non per te, ma per farne dono, come hai sempre fatto nella tua vita.

Grazie S. M. Cristina per la tua amicizia, la tua disponibilità e generosità, per tanti buoni esempi che ci lasci. Ora che sei nella casa del Padre fai da ponte, tra il cielo e la terra, intercedi presso il Signore, la Vergine Santa e il nostro Fondatore perché ci sostengano nel cammino di quaggiù fino a quando anche noi raggiungeremo la dimora eterna.

Le tue consorelle

Ora stai portando al Signore "tutto quello che hai seminato nella tua lunga vita, non solo i fiori che tanto amavi e di cui conoscevi tutti i segreti, ma la tolleranza, l'apertura verso il mondo che ci circonda, la capacità di indignarti per le ingiustizie, di gioire per il bello, la fiducia nei giovani, la pazienza di attendere che i tempi maturino per tutti.

Il nostro rapporto, negli anni in cui ho insegnato presso la scuola media, è diventato un rapporto alla pari, da donne mature e forse un po' in controtendenza, donne che vogliono capire, approfondire, condividere esperienze, non fermandosi alle apparenze... quanta lucidità, quanta passione, nelle tue parole, che si accompagnavano sempre a gesti semplici di affetto e di generosità quali l'immancabile piantina con cui ci congedavi al termine della scuola, piantina che era in fondo la metafora del nostro lavoro con i ragazzi."

D. M.

DONARE = RICEVERE

Carissimi amici e benefattori tutti.

Abbiamo scritto che **DONARE** equivale a **RICEVERE**. Tutto subito ci viene da obiettare che non è proprio così perché un vocabolo dice il contrario dell'altro: se **DONO** ho qualcosa in meno, se **RICEVO** ho qualcosa in più. Questo è vero e ne siamo tutti convinti. Tuttavia è il motivo per cui vi scriviamo che conferma la giustizia della nostra definizione: **DONARE** equivale a **RICEVERE**.

Perché SE **DONO** con generosità, senza attendere nulla in cambio e per amore **non resterò senza ricompensa**, ossia **RICEVERÒ** comunque qualcosa in beni materiali e/o spirituali che spesso vanno al di là di quello che potevamo immaginare o desiderare perché colui che può fare questo è **soltanto il Signore**. Ed è sempre Lui che dona per primo e noi siamo semplici strumenti per mezzo dei quali Egli dispensa i suoi doni. Questo pensiero incoraggia ad essere generosi in tutto e con tutti. **E noi Suore Albertine, in Italia e in Bénin, non possiamo non esprimervi con tutto il cuore il nostro grazie, immancabilmente accompagnato dalla preghiera per la vostra costante collaborazione. IL Signore che legge il cuore e le intenzioni faccia piovere con abbondanza le sue grazie su ciascuno di voi e siate certi che Lui non si lascerà mai vincere in generosità.**



Abbiamo accolto con grande gioia la notizia data da Papa Francesco che il **7 dicembre 2024** si terrà un Concistoro per la creazione di nuovi venti cardinali provenienti da tutte le parti del mondo. Tra i quattro italiani c'è

Mons. Roberto Repole
Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa.

Tanti auguri Monsignor Roberto!
Ci uniamo alla preghiera di tutta la Diocesi nell'accompagnarla in questo nuovo impegno!



Foto Ferrara - Lanzo

CASA GENERALIZIA

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it - Sito internet: www.albertinedilanzo.org

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: mediaalbert@libero.it - Sito internet: www.scuolamediafalbert.it

STRUTTURA PER ANZIANI «CHA MARIA S.R.L. BENEFIT»

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazza@gmail.com

CASA DI TORINO - Via Valentino Carrera, 55

Ospitalità giovani studenti, gestita dalla Cooperativa "Synergica"

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.perere@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: srsalbertinesnoviciat@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Okedama

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.okedama@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - quartier Kafou - Doumé

B.P. 009 SAVALOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: agognonalphonsines@gmail.com

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"

10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071
www.scuolamediafalbert.it - E-mail: info@scuolamediafalbert.it - mediaalbert@libero.it